

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	71
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20130000014

ADUNANZA DEL 20/05/2013

OGGETTO: Presentazione interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. LUCIANO RALLI

Segretario: DR.SSA SILVANA CHIANUCCI

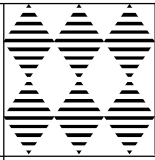
Il Presidente, Luciano Ralli, introduce l'argomento iscritto al punto n. 3 dell'ordine del giorno della seduta odierna.

Presidente Ralli.

Passiamo alla fase del Consiglio comunale dedicata alle interrogazioni urgenti. Allora, come sempre ci sono alcune interrogazioni che hanno degli argomenti simili. Ecco, se siete d'accordo le facciamo esporre e poi dopo magari la Giunta risponde ad ambedue. Quindi, la parola al Consigliere Farsetti, presentatore di una interrogazione che riguarda il tempio crematorio di Arezzo.

Consigliere Farsetti.

Premesso che nell'ambito dei consueti controlli periodici l'Agenzia regionale per la protezione ambientale toscana, Arpat, nei giorni scorsi ha effettuato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera dell'impianto per la cremazione delle salme che da qualche anno è attivo presso il cimitero comunale; verificato che le analisi effettuate a seguito dei campionamenti dello scorso 22 aprile mostrano uno sfioramento dei limiti delle diossine superiore a quanto consentito, e che i risultati delle analisi effettuate al laboratorio Arpat mostrano una sommatoria appunto di queste diossine pari a 1,62 nanogrammi per metro cubo, superiori al limite previsto dall'autorizzazione, che sarebbe per legge di 0,1 nanogrammi, quindi con uno sfioramento ben sedici volte superiore al limite consentito; considerato che il tempio crematorio di Arezzo si trova in pieno centro ed in posizione rialzata, per cui le sue emissioni possono avere ricadute su una fascia abitata molto vasta della città di Arezzo; premesso tutto questo sono a chiedere quale sia stato il motivo di tali emissioni nocive; per quanto tempo e in quale quantità siano avvenute tali emissioni; se esista un modello previsionale di dove tali diossine abbiano avuto la loro ricaduta;



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quali azioni siano state poste in essere per salvaguardare la salute dei cittadini; quali informazioni sono state fornite alla cittadinanza circa i rischi che hanno corso e che stanno tuttora correndo, ricordando che visto il potenziale raggio di ricaduta delle diossine anche tutti gli alimenti coltivati nella zona interessata possono aver subito contaminazione e risultare quindi nocivi per la salute umana; quali azioni saranno necessarie e con quali costi e in quali i tempi sarà ripristinata la piena funzionalità della struttura; quali costi aggiuntivi dovranno subire i cittadini aretini che in questo periodo non potranno sfruttare la struttura; e se l'amministrazione ha previsto qualche forma di agevolazione in loro favore.

Presidente.

Ora darei la parola al Consigliere Bardelli, la cui interrogazione non è identica, ma simile a quella di Farsetti. La può esporre in questo momento.

Consigliere Bardelli.

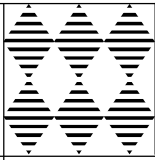
Sì, diciamo che il 25 ottobre del 2010 fu inaugurato il tempio crematorio del Comune di Arezzo. Il giorno della inaugurazione il Presidente della Arezzo Multiservizi enfatizzò il fatto che i lavori furono terminati con sei mesi di anticipo, quindi bastò un anno per costruire il tempio. Ora, al di là di quello che si è visto, quindi è chiaro a tutti che la struttura è stata chiusa appunto per queste emissioni della diossina in atmosfera, ero a chiedere quali sono i motivi che hanno indotto, per quale motivo ci sono queste emissioni in più di diossina nell'atmosfera, e quali saranno i tempi per cui verrà riaperto il tempio crematorio.

Presidente.

Per la Giunta non Assessore Fulini.

Assessore Fulini.

Allora, c'è stato lo sfioramento, e nel momento in cui c'è stato lo sfioramento tutte le analisi precedenti risultavano essere in regola, quindi questo qui è un evento sporadico. Del malfunzionamento del forno crematorio ancora non è stata individuata la causa fondamentale. Per quanto riguarda le diossine, il raggio di azione in cui c'è una ricaduta immediata sono i 100 metri; già dopo 200 metri sono ampiamente diluite. Sono stati individuati tutti i terreni pertinenti l'area dei 100 metri e sono stati individuati i proprietari, ed eventuali colture sulle quali le diossine si possono essere depositate. In questo caso soltanto tre particelle, referenti ad un unico proprietario, sono state considerate a rischio. Il proprietario è stato ricevuto da me e dall'ufficio ambiente della Usl. È stato interdetto il consumo di qualsiasi tipo di oltraggio coltivato nell'area, è stato preso un campione di lattuga, quindi le diossine si depositano sulla componente organica grassa, diciamo, delle piante a foglie larghe. È stato preso un campione di lattuga e portato ad analizzare ad Arpat: siamo in attesa dei risultati per capire se effettivamente c'è stata una contaminazione del terreno, ancora non lo sappiamo. Nel frattempo il forno crematorio è stato spento, si stanno facendo indagini e analisi per capire qual è stato il



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

motivo del malfunzionamento, e siamo in attesa di avere le risposte dall'Arpat di Firenze per capire se effettivamente c'è stata contaminazione del terreno. Il limite (opinione personale da chimico) sulle emissioni delle diossine che è sedici volte superiore al tasso di legge è comunque un limite ampiamente tra virgolette cautelativo. Non sto dicendo che non c'è stato questo sfioramento sedici volte superiore al limite, però la ricaduta sul terreno presumo sia molto, molto limitata, e quindi aspetto fiducioso le analisi per capire effettivamente il grado di aggressione, insomma. Nel frattempo tutti i cittadini coinvolti, in questo caso appunto uno, sono stati informati tempestivamente, quindi il giorno dopo l'avvenuto sfioramento. Tutte le analisi precedenti, quindi sia quelle interne della Multiservizi, che quelle di Arpat, hanno dimostrato il corretto stato del forno crematorio, quindi nel momento in cui si è verificata la difformità il Comune di Arezzo ha tempestivamente valutato, cioè si è accorto appunto del malfunzionamento e ha bloccato l'impianto per la tutela di tutti.

A questo punto aspettiamo il risultato di Arpat per sbloccare la prognosi, quindi ridare possibilità di coltivare e di utilizzare i terreni. Solo un ultimo contributo: la nocività per inalazione è pressoché, con queste concentrazioni, inesistente; l'unica preoccupazione appunto è quella per ingestione delle tossine. Quindi siamo in fase ancora di verifica e aspettiamo i risultati dell'Arpat di Firenze. Spero di aver risposto a tutto, comunque sono sempre a disposizione, gli uffici sono aperti, venite quando volete, insomma per qualsiasi altra informazione.

Presidente.

Consiglieri Farsetti e Bardelli per l'eventuale soddisfazione. Vedo Tulli: scusi, Farsetti, chiedo la richiesta di Tulli, se è motivata da fatto personale o da ordine del giorno.

Siamo un po' fuori delle righe, insomma, ecco. Perché sarebbe un precedente. Prego, Consigliere Farsetti.

Consigliere Farsetti.

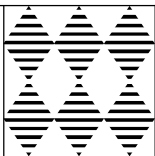
Volevo esprimere parziale soddisfazione perché sicuramente l'elemento positivo che ho colto dalle parole dell'Assessore è l'assoluto interesse e presa in considerazione della vicenda. L'aspetto che invece mi sento di rimarcare come di non completa soddisfazione è questo arco di ricaduta di 100 metri, che a mio giudizio, ma insomma non sono stato confortato da uno studio specifico o da una valutazione di ricaduta precisa su questo terreno. Detto così, in maniera sostanziale, in maniera approssimativa, 100 metri mi sembrerebbero un raggio abbastanza breve, rispetto a dove è posizionato il forno crematorio, piuttosto che proprio la configurazione morfologica di dove si trova. Aspetto di sapere quali sono gli studi per questo tipo di valutazione, e aspetto anche con preoccupazione e con speranza che si risolva la situazione il più velocemente possibile.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

C.C. n. 71 del 20/05/2013



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Assessore, una cortesia: se è possibile avere questa interrogazione scritta, con le cose che ci siamo dette stamattina, ed eventualmente anche appunto avere i dati in mano per capire bene com'è andata la cosa. A quello che capisco, quindi, il forno crematorio verrà riaperto nel momento in cui si è capito da parte dell'Arpat qual era il problema. Perfetto.

Presidente.

Ora direi di dare la parola sempre al Consigliere Farsetti, presentatore questa mattina di più interrogazioni. Questa riguarda gli asili zona Catona.

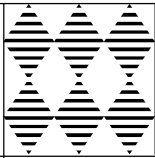
Consigliere Farsetti.

Questa è un'interrogazione rispetto all'organizzazione appunto degli asili in zona Catona. Nei giorni scorsi l'assessorato alle politiche scolastiche aveva iniziato un percorso di ascolto con i soggetti portatori di interesse nel mondo della scuola, di cui avevamo apprezzato le finalità, a cui credevamo dovesse seguire un processo di elaborazione delle problematiche evidenziate onde porre in atto soluzioni più idonee e condivise. Viceversa, è stata immediatamente annunciata una riorganizzazione degli asili nella zona Catona che diminuisce il numero di posti nido disponibili nella zona, e che interessa gli abitanti anche di Viale Santa Margherita, Via Fonte Branda e San Polo. Adesso infatti c'è il nido Bastione, con i suoi venti posti, e poi Il Girotondo, con 24 bambini della fascia 18-36 mesi. Da settembre, se le cose non saranno ridiscusse, nella zona ci saranno solo venti posti disponibili, e cioè quelli del Bastione, che occuperà la struttura del Girotondo. Al posto dell'attuale Bastione si trasferirà il nido aziendale del Comune, al quale i cittadini della zona non possono accedere. Quest'ultimo nido era stato aperto nel gennaio 2012 con una ristrutturazione effettuata con i finanziamenti Pius. Il progetto approvato in Giunta prevede lo spostamento della sezione dell'asilo nido Il Girotondo, che si trova in Via da Palestina, nella struttura del Cucciolo, che si trova in zona diversa della città, ovvero in Via Viani, in zona Giotto. Chiederei all'Assessore se mi può ascoltare, perché poi la risposta...

Scusi, Presidente, io sto facendo un'interrogazione all'Assessore: se non ascolta... Se vuole la rileggo. Va bene, comunque spero che insomma una copia cartacea sia stata trasmessa, quindi vediamo.

La riorganizzazione così fatta penalizza le professionalità che si erano formate all'interno del plesso scolastico ed inoltre mostra evidenti difficoltà logistiche il costo per le famiglie dei venti bambini della sezione spostata in una zona della città diametralmente opposta. Anche l'impatto ambientale sul traffico non porterà ad esiti particolarmente positivi. La sbandierata condivisione delle scelte in realtà era una schermatura di decisioni già prese altrove, con doppio danno per chi ha partecipato a questi incontri. Premesso tutto questo, sono a chiedere se è possibile trovare una soluzione alternativa, che eviti uno smembramento della struttura e le conseguenti problematiche; come mai si è deciso di spostare i bambini della zona, certamente residenti nel luogo, e non magari il nido aziendale del Comune, i cui fruitori anche solo per un mero calcolo probabilistico avrebbero potuto trovare giovamento da una diversa collocazione.

Presidente.

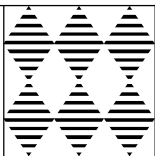


Per la Giunta, Assessora Bennati.

Assessore Bennati.

Grazie, Consigliere. Il quesito che mi pone è un quesito articolato, che mi dà la possibilità di chiarire alcuni passaggi che forse non sono stati restituiti sia nella stampa, ma negli incontri anche, in maniera corretta. Mi sono insediata nel mese di maggio e purtroppo la tempistica non era tale da poterci consentire una condivisione del percorso che c'è stato di analisi rispetto a questa proposta di riorganizzazione, quindi era necessario (le scuole aprono a settembre) procedere subito ad una prima consultazione in ordine a questa proposta di organizzazione. Consultazione di cui, come ho premesso nei vari incontri, l'obiettivo principale era quello di iniziare a conoscere gli interlocutori del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia, per poi avviare da settembre un reale percorso di concertazione. Che significa condivisione dell'analisi del contesto e quindi dei reali bisogni, e poi relativa programmazione. Purtroppo un'altra premessa da fare in ordine a questa proposta di riorganizzazione è la difficoltà di gestire i servizi scolastici, ma possiamo dire che questo si estende a tutti gli altri servizi del Comune, con una certa incertezza rispetto alle risorse disponibili da parte del Comune, e con una certezza che riguarda il decremento delle risorse che invece il governo destina alla scuola. Quindi questo ci trova a razionalizzare il sistema integrato, con risorse sempre più decrescenti.

Rispetto alla problematica della zona appunto Catona, che si trova (come da lei ha affermato) sfornita di servizi o comunque scoperta, non mi pare corrispondente alla realtà. Nel senso che fino a gennaio, fino al 2011 la zona era servita appunto da due asili nido; dal dicembre del 2012 è stata appunto creata una nuova struttura, e con la proposta di riorganizzazione il nido aziendale che si trasferirà ai Bastioni potrà, sì, servire i bambini dei dipendenti di questa azienda, di questo ente, ma anche tutte le altre famiglie che insistono sulla zona. Quindi è un nido aziendale che comunque può rispondere alle esigenze di questa zona. Si è preferito poi concentrare o aumentare comunque il bacino di utenza del Cucciolo, in quanto si trova in una zona, quella Giotto, strategica dal punto di vista geografico della città. In questa zona il fatto di aumentare l'offerta di posti disponibili ci consente anche di rispondere ai fabbisogni ad esempio di famiglie che vivono in periferia. Quindi la soluzione che è stata adottata sostanzialmente è una soluzione che comporta una diversa assegnazione dei posti, in una città come quella di Arezzo, le cui distanze sono abbastanza relative. Mi preme sottolineare che ho incontrato personalmente le maestre del Girotondo, le quali, è vero, hanno manifestato il proprio disappunto. A fronte però della spiegazione che i servizi scolastici hanno dato circa la "ratio" di questa proposta, hanno anche appreso e condiviso che non c'erano altre proposte alternative, se non impegnare delle risorse che ad oggi non ci sono. Ho incontrato anche i genitori, i tre genitori del Girotondo che dovevano iscriverne a settembre i propri bambini, o meglio ne ho incontrato una, di queste, perché un genitore ha deciso poi di iscriverne il bambino alla scuola materna e quindi il problema non sussisteva. Di questi due, uno lo incontrerò subito dopo questo Consiglio, perché prima non era disponibile. Hanno anche loro compreso la "ratio" di questa proposta, e hanno apprezzato l'offerta fatta dai servizi scolastici di andare incontro alle loro esigenze. Nel senso che per questi genitori, gli sarà data la possibilità di scegliere sia rispetto alla possibilità di rimanere nelle zone limitrofe, e quindi di poter continuare ad usufruire dei servizi che comunque insistono sul territorio, oppure se preferiscono andare appunto nell'asilo nido dove la maestra di riferimento continuerà a svolgere il proprio operato.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Concludo dicendo che il Girotondo, così come tutti gli altri asili nido del sistema integrato, rappresentano tutti insieme un fiore all'occhiello del sistema educativo di questo Comune. Quindi non è un qualcosa di limitato al Girotondo, l'eccellenza e la qualità, che comunque con questa proposta di riorganizzazione si mantiene. Nel senso che i posti, il numero dei posti totali è invariato, la qualità comunque dei servizi rimane invariata, c'è stata solamente una diversa allocazione dei posti, che permettesse di recuperare delle insegnanti utili alle sostituzioni che comunque nel corso dell'anno, abbiamo visto soprattutto nel 2012, sono importanti, e recano nel personale docente dei disagi. Quindi si tratta semplicemente a fronte di risorse invariate, anzi decrescenti, di mantenere l'offerta e di riorganizzare semplicemente il numero di posti disponibili.

Presidente.

Consigliere Farsetti, per l'eventuale soddisfazione.

Consigliere Farsetti.

Non mi ritengo soddisfatto principalmente in due ordini di ragionamento. Il primo è che l'Assessore sostanzialmente con le sue parole ci ha detto che chi l'ha preceduta questo percorso dell'ascolto non l'ha mai svolto, sostanzialmente, per cui siamo a rincorrere cose che..., forse le istanze che sono state rappresentate in questi incontri del mese di maggio cominceranno ad essere forse raccolte per l'anno scolastico venturo, quello successivo. Perché se per questo anno che comincerà a settembre già le decisioni sono state prese, è un ragionamento che forse potremo mettere in campo per l'anno scolastico 2013-2014. Scusate, 2014-2015. L'altro elemento che mi sento di non condividere è l'aspetto che sottolineavo, cioè la possibilità di dare una rappresentazione e una disponibilità in quel territorio, di quei posti, sostanzialmente non viene mantenuta. Quindi nessuno in questa interrogazione poneva qualche tipo di contraddittorio rispetto alla qualità del servizio, ma proprio il mantenimento di quei posti "*in loco*", perché si erano formate tutta una serie di sinergie importanti. Questo spostamento creerà una serie di disagi anche legati alla mobilità, ad esempio, quello era un tema che volevo sottolineare è che ovviamente non si può dare una risposta trasportando una sezione in un luogo diametralmente opposto della città. Per cui, per questi motivi non mi sento soddisfatto.

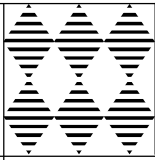
Si da atto che alle ore 11.00 la dottoressa Silvana Chianucci assume la funzione di Segretario.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Francini per un'interrogazione, mi sembra anche fra l'altro interessante. È presentatore di due interrogazioni: quella che riguarda l'intitolazione di una via a Enzo Tortora.

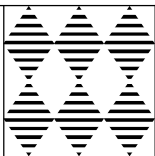
Consigliere Francini.

Premetto di essere cosciente del fatto di usare uno strumento sostanzialmente improprio per questo scopo, cioè chiedere all'amministrazione di intitolare una via al compianto C.C. n. 71 del 20/05/2013



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

onorevole Enzo Tortora, ma credo che sia anche giusto usare questo strumento perché proprio in questi giorni (è lo strumento più rapido che ci ha consentito, che mi consente di introdurre questo argomento oggi in questo Consiglio comunale) ricorre il 25° anniversario della morte di Enzo Tortora, e allo stesso tempo quest'anno è anche il trentesimo anniversario dell'arresto di Enzo Tortora. Nella mia interrogazione cerco di ripercorrere in parte la storia dell'onorevole radicale Tortora. È bene ricordare, forse non tutti lo sanno, forse non tutti lo ricordano, forse qualcuno dei presenti ancora all'epoca non era in grado di prendere contezza delle notizie, che Tortora fu in maniera infame, in maniera violenta, in maniera disumana, messo dentro il tritacarne della giustizia a causa di alcuni pentiti, nella fattispecie Pasquale Barra e Giovanni Pandico, che lo accusarono di appartenere all'organizzazione, alla nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Nonostante fosse evidente agli occhi delle persone addette ai lavori, ma anche a quelli che un po' da esterni studiavano le carte, mi ricordo una trasmissione di Enzo Biagi, che scrisse anche un articolo, "E se Tortora fosse innocente?". Sostanzialmente dalla lettura delle carte e dallo svolgimento del processo emergeva in maniera lampante l'estraneità di quest'uomo dai fatti a lui ascritti, nonostante questo Tortora finì in galera. È finito in galera per sette mesi all'inizio, successivamente fu eletto nelle liste del Partito Radicale in parlamento europeo e questo gli permise di essere scarcerato, ma immediatamente rinunciò alle guarentigie che i parlamentari europei hanno, e quindi rifinì in carcere. Dopodiché la corte d'appello e la Cassazione sancirono la sua innocenza, ma ormai un male tremendo lo aveva minato, un male probabilmente causato anche dallo "stress", da quel periodo tremendo a cui è stato sottoposto l'onorevole Tortora. Dopodiché appunto morì sicuramente in qualche modo pulito dal punto di vista della fedina penale, ma sicuramente distrutto fisicamente e umanamente, dal punto di vista appunto umano e sociale, per quello che era accaduto. Io chiedo stamattina al Sindaco un impegno ufficiale, se lo vorrà prendere, a che questa strada venga individuata nella zona della cittadella della giustizia, vicino al Tribunale. Dove è bene ricordare che è sita Piazza Falcone e Borsellino. E già stato intitolato in quella zona un parco all'avvocato Ambrosoli, e credo che sia giusto anche, assolutamente giusto, intitolare una strana ad Enzo Tortora. Perché se ci pensate bene, se vi fermate un secondo a riflettere, tutti questi personaggi in qualche modo sono vittime della giustizia, chi in un modo, chi in un altro, sono state vittime a causa della giustizia. I giudici Falcone e Borsellino e l'avvocato Ambrosoli per aver fatto il loro dovere; Enzo Tortora per essere stato (in maniera, ribadisco, violenta, illogica e disumana) entrato, cioè è stato messo nel tritacarne della giustizia, dove non si sono ascoltate ragioni, dove tutto ciò che conveniva era fare il caso, fare lo "scoop". Mi ricordo all'epoca, quando fu arrestato dai carabinieri (questo è bene ricordarlo, è bene dirlo senza tante ipocrisie), è emerso successivamente che la macchina dei carabinieri che doveva arrestarlo, che si era fermata sotto il portone di casa, fu fatta allontanare di 150 metri affinché Tortora potesse farsi il suo bel tragitto con le manette, accompagnato dai carabinieri, in mezzo alla fila dei giornalisti, che erano sotto casa già qualche ora prima. Ecco, quelle scene lì sono sempre dietro l'angolo. Non pensiamo che sia un periodo passato (scusi, Presidente, se abuso un pochino della sua pazienza), non pensiamo che sia un fatto passato e chiuso lì: chiunque di noi in tutto il mondo potrebbe essere oggetto e vittima della mala giustizia. Credo che sia giusto, ribadisco, che accanto a vittime a causa della giustizia, come Falcone, Borsellino e Ambrosoli, vi sia anche la quarta persona, oltretutto un cittadino, mentre i primi tre erano comunque tecnici professionisti della giustizia, magistrati ed avvocati, vi sia anche un cittadino che è stato così tremendamente vittima a causa della giustizia.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Ricordo soltanto che Tortora si è voluto fare seppellire con una copia della Colonna Infame del Manzoni, che sostanzialmente era un'appendice dei Promessi Sposi, che poi non è entrata nei Promessi Sposi, ma che è diventata un'opera autonoma, in cui si racconta la storia degli untori. Dei soggetti che a Milano venivano accusati di propagare la peste: "Dagli all'untore". Il famoso manzoniano "Dagli all'untore". Ecco, ciascuno di noi potrebbe essere un giorno additato come untore. Credo che sia importante che in quella zona, Sindaco, si ricordi anche la figura di Enzo Tortora, untore dei nostri giorni, che grazie a Dio ribadisco è stato successivamente riconosciuto innocente della giustizia, ma che a causa della giustizia ha contratto la malattia che poi lo ha portato alla morte.

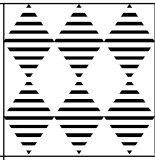
Presidente.

Per la Giunta, il Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Grazie, Consigliere Francini. Condivido questa sua iniziativa, la faccio propria. Ieri ho già avuto modo di renderla pubblica attraverso una lettera che ho scritto all'amico Casalini, qui presente, a margine dell'iniziativa pubblica che lui aveva assunto in InformArezzo. Terrei distinti i piani: c'è un primo piano (riferendomi ai nomi che lei ha fatto), quello di Falcone e Borsellino e di tanti giudici che sono stati ammazzati dalla mafia perché hanno avuto il coraggio di dire di no, di non piegarsi. Ci sono dei metodi che rendono le persone consapevoli dei rischi che corrono. Se lei fosse un giudice popolare e le arrivasse a casa una telefonata che recitasse così: "Belli, i suoi bambini, li ho visti per strada con sua moglie. Non vorrei che succedesse qualcosa", e interrompono la telefonata. È difficile chiedere a tutti di diventare degli eroi, e probabilmente così funziona. Però ci sono delle persone di qualità superiore, che rendendosi conto che certe missioni, o certi incarichi che si rivestono, appartengono non a noi stessi, ma a tutta la collettività che ci ha investito di quei poteri, hanno il coraggio esemplare di dire di no. Io sono un uomo, e come tale sono pieno di tutte le debolezze che gli uomini hanno, e non so come reagirei in una situazione di questo tipo, per cui ho nei confronti di queste persone un'ammirazione infinita.

Lei ha citato anche un altro nome, l'ex collega Ambrosoli, al quale io ho voluto dedicare quel parco sotto al tribunale, vittima di poteri consimili, occulti, nascosti, contigui a questi ambienti. Morto per avere anche lui detto di no a pressioni che probabilmente aveva avuto, e soprattutto morto per aver desiderato svolgere un compito che ha finalità pubblicistiche, quale quello che lui aveva, in maniera onesta. E morire per l'onesta di comportamento vuol dire avere la consapevolezza di quanto questo sia un valore. Accanto a questi nomi ce ne sono tantissimi altri. Tortora è stato vittima di un errore giudiziario clamoroso, dell'incapacità che molto spesso la magistratura ha di subordinare quelle che sono anche visibilità individuali ad interessi collettivi, alla funzione propria, che è una funzione primaria dello Stato. Vede, io sono uno di quelli che ha sempre ritenuto che la separazione dei poteri che in Costituzione venne introdotta tra magistratura e poteri dello Stato fosse cosa sacrosanta, e comprensibile per il modello immaginato in funzione della reazione politica che si aveva al ventennio precedente. Mi rendo peraltro conto che in tantissimi Paesi civilissimi del mondo vi è una contiguità diretta tra potere politico, istituzionale, e potere requirente, che non inquina il sistema. Basta guardarsi intorno. Ma ho anche sempre ritenuto che questa divisione, questa autonomia, questa indipendenza, perché sono i due valori fondanti, ai quali viene fatto costante richiamo, l'autonomia e C.C. n. 71 del 20/05/2013



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

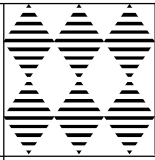
l'indipendenza della magistratura, abbia necessità per poter rimanere tale, e per non poter essere soggetta a controlli esterni, di una auto coerenza e capacità di autocensura che questa non ha, che oggi non ha. Bisogna dirselo chiaramente. Io ho passato ormai quasi 43 anni nei banchi dell'avvocatura e con la toga sulle spalle, e vi posso dire che se considero i colpevoli che ho fatto assolvere e qualche innocente che purtroppo mi è capitato di veder condannato, gli errori che si commettono nel giudizio sono tantissimi. Ma credo che questa sia l'esperienza di tantissimi colleghi. Ma nel momento stesso in cui ti è affidata la libertà delle persone, nel momento stesso in cui lo Stato affida agli inquirenti un potere specifico di privare preventivamente e senza giudizio le persone della propria libertà, qui la prudenza deve diventare massima, perché non esiste né una revisione, né un appello, né altre cose. Tortora visse la sua vicenda ancora vigente il vecchio ordinamento processuale, che attribuiva al pubblico ministero la possibilità di privarti "*motu proprio*" della libertà personale, e la soffrì totalmente. E la prova dell'innocenza postuma obbliga tutti coloro che hanno buon senso ad aderire a questa iniziativa, e a far sì che essa abbia non soltanto la funzione di celebrare la memoria di un uomo corretto e serio, che ha vissuto un'esperienza che non auguro di vivere a nessuno, per la quale non so se è (ma qui ci sono illustri clinici) possibile creare una correlazione con la morte. È possibile, le depressioni poi producono tante cose. Io non sono in grado di esprimere un giudizio, comunque immagino quanto abbia sofferto. Ma anche il senso di un richiamo forte alla prudenza del giudizio, perché il confronto con la magistratura (ripeto, ve lo dice uno che l'ha vissuto anche personalmente, perché sono stato anch'io più volte denunciato, come immagino voi ricorderete, all'inizio di quest'esperienza) non è facile. Non è un passaggio facile per nessun cittadino, e più il cittadino è perbene, più il cittadino è onesto, più il passaggio diventa difficile, perché uno non si renderà mai conto di quanto sia pesante il confronto, il dover giustificare comportamenti che non si tengono. Quindi con questo spirito e con questo auspicio, e con questo intendimento, trasmetterò questa sua richiesta alla commissione toponomastica per verificare. Credo che in quella zona sia finito tutto, anche i viottoli. No? Comunque guardiamoci insieme, vediamo se è possibile, anche perché lì accanto deve sfondare quella strada che viene dalla lottizzazione del Municchi e quindi ci saranno probabilmente degli spazi. Vediamo se è possibile farlo, ma mi creda, l'intendimento (e credo di rappresentare i sensi di tutto il Consiglio) c'è tutto.

Presidente.

Consigliere Francini, per l'eventuale soddisfazione.

Consigliere Francini.

Tengo a precisare che parlo anche in vece di capogruppo del Popolo della libertà, che ha aderito a questa iniziativa, e ringrazio il Sindaco. Mi dichiaro assolutamente soddisfatto. Mi auguro che il monito sia anche nei confronti non soltanto della magistratura e di chi pratica le aule di giustizia, ma anche dei media, perché Tortora fu anche clamorosamente un caso mediatico. Lo dico personalmente, all'epoca leggendo i giornali credevo che Tortora fosse assolutamente colpevole. Io personalmente sono uno di quelli che gridava "Dagli all'untore", condizionato dai giornali, dalla Rai, dal fatto che fosse radicale e io non ero radicale, condizionato da mille cose. Mi auguro veramente che il sacrificio di quella persona serva a far sì che non si ripetano più in Italia casi del genere. Chiudo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dicendo una cosa: ormai c'è il malvezzo nelle aule di giustizia, nonostante vi sia una legge che lo obbligherebbe, ad eliminare il crocifisso. Che non sta lì per ricordare una fede, una religione, ma per ricordare forse la più grande ingiustizia fatta dall'uomo, aver messo in croce un innocente. Mi auguro che in qualche modo l'intitolazione di una strada ad Enzo Tortora nelle vicinanze del Tribunale possa in qualche modo sopperire a questa mancanza. Grazie di nuovo, Sindaco.

Presidente.

Ora passiamo alle ulteriori interrogazioni. La parola al Consigliere Farsetti per l'altra sua interrogazione, riguardante l'aria sportiva di Sant'Andrea a Pigli.

Consigliere Farsetti.

Con atto di Giunta n. 85 del 27 febbraio 2013 il Comune di Arezzo ha deciso di realizzare un campo da "cricket" presso il campo sportivo di Sant'Andrea a Pigli, con l'impegno complessivo di spesa di € 42.000. Tale realizzazione viene definita nel dispositivo dell'atto di straordinaria manutenzione. Valutato che moltissime aree sportive comunali versano in stato di fatiscenza (citiamo solo a titolo esemplificativo i campi di calcio di Villa Severi e Ca' di Cio; i campi sportivi e le palestre presenti all'interno dei plessi scolastici di competenza comunale, o la loro totale assenza, come ad esempio all'interno della scuola elementare di Staggiano; i campi sportivi presenti all'interno dei parchi cittadini, come quello di colle di Pionta; i Palasport come quello di San Lorentino e Maccagnolo); premesso tutto questo, sono a chiedere quali motivazioni hanno portato a dare un livello prioritario per tale struttura; qual è l'entità numerica del movimento, soprattutto giovanile, del "cricket" ad Arezzo, e se non potevano essere individuate altre strutture, come ad esempio il campo da "baseball", con cui far svolgere tali attività. E in ultimo, se esiste un piano di manutenzione straordinaria per le altre strutture sportive comunali.

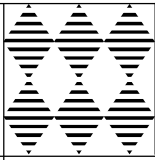
Presidente.

Ora darei la parola per la Giunta all'Assessore Romizi.

Assessore Romizi.

Grazie, Consigliere Farsetti. Intanto premetto che i € 42.000, l'impegno di spesa di € 42.000, sono legati ad un bando della Regione Toscana, dentro al quale abbiamo presentato quattro progetti, e al momento ne sono stati finanziati soltanto due. Quindi il progetto in oggetto non è stato finanziato, e quindi i € 42.000 al momento non sono nelle nostre disponibilità.

Vengo alle domande, una delle quali mi sorprende anche, però vengo alle domande. Prima di tutto non è stato dato, come si riporta, un livello prioritario per tale struttura: si è deciso di rispondere ad una crescente domanda, cioè quella di avere uno spazio per giocare a "cricket", uno degli sport che in questo momento non ha una sua casa, un suo impianto sportivo, e quindi si è individuato nell'area di Sant'Andrea a Pigli una possibile zona dove far nascere il primo campo da "cricket" di questa città. Tengo a precisare che il



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

"cricket" è uno sport fortemente legato ad un gruppo etnico presente nel nostro territorio massicciamente, è legato alle comunità del Bangladesh, ai bengalesi, che sono presenti nel nostro territorio, sono circa 1500 persone che rappresentano il 15% del numero di stranieri presenti. Attorno al "cricket", che oltre ad essere uno strumento che non solo permette agli stranieri di giocare a questo sport, ma permette anche a molti italiani (il Presidente della società di "cricket" è italiano, è aretino)..., e quindi è comunque uno sport che permette (e qui l'Assessore, la mia collega Magi me lo può confermare) anche l'integrazione tra culture diverse, in questo caso i ragazzi e ragazze bengalesi con i nostri giovani. Quando mi si chiede qual è l'entità numerica, i dati in mio possesso parlano di un centinaio di persone, con le relative famiglie, che giocano, che praticano questo sport, e credo non sia giusto che continuino a farlo nei parchi pubblici, laddove è possibile. Per il momento, giustamente il Consigliere Farsetti consigliava il campo da "baseball" e quindi in effetti per il momento l'"Arezzo cricket club" (come mi sembra si chiami) utilizza, oltre ad alcuni parchi pubblici nei momenti di poca frequentazione, anche il campo da "baseball" e svolgere tali attività sportiva.

Per quanto concerne l'ultima questione posta, sulla manutenzione straordinaria per le altre strutture sportive comunali, in questo momento con l'Assessore Dringoli stiamo definendo un piano di priorità legato alla manutenzione degli impianti sportivi di questo Comune, che ricordo essere 62 e avere numerosi problemi, questo è purtroppo vero. Numerosi problemi ai quali cerchiamo di rispondere cercando risorse laddove ci sono. In questo momento il Comune di Arezzo non è in grado di mantenere perfettamente tutte le 62 strutture. Aggiungo che proprio in queste settimane (e chiudo) gli uffici dei lavori pubblici e gli uffici sport stanno predisponendo alcune progettualità legate a diversi bandi ministeriali e non solo, che sono usciti in questi giorni.

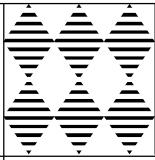
Presidente.

La parola al Consigliere Farsetti per l'eventuale soddisfazione, un minuto.

Consigliere Farsetti.

Io, Presidente, mi ritengo profondamente insoddisfatto dalla risposta ricevuta, perché il tema che volevo sollevare con questa mia interrogazione era principalmente legato allo stato attuale di (io l'ho definita) fatiscenza, ma insomma forse è anche un termine benevolo verso le nostre strutture sportive, in qualche circostanza, e a questo sostanzialmente non è stato dato risposta. È stata data viceversa un'accezione di taglio etnico che non era nelle corde di questa interrogazione, ma era per capire il livello prioritario che si dava ad una domanda rispetto appunto all'offerta che il Comune mette in campo. Io nella mia più completa ignoranza e buona fede non avevo intercettato una domanda così largamente diffusa di questo sport nel territorio comunale aretino, e mi chiedevo viceversa come mai su altre invece strutture in cui fortemente siamo carenti e in crisi non fosse stata data la stessa attenzione. Anche sul tema (e concludo) dei bandi regionali sinceramente mi sono un po' stancato sempre di dire che non si spendono soldi del Comune, ma quelli della Regione, perché la Regione siamo sempre noi.

Presidente.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Ora la Consigliera Ghezzi o Caneschi, non so chi interviene. Consigliera Ghezzi, interrogazione che riguarda comunque le politiche dello sport, le politiche giovanili.

Consigliere Ghezzi.

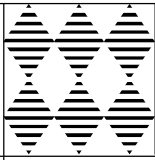
L'interrogazione riguarda la possibilità di realizzare nel nostro territorio un liceo sportivo. Il D.R. del 15 maggio del 2010, n. 89, del regolamento recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, l'articolo 3, comma 2, e il successivo D.P.R. del Consiglio dei Ministri del 11 gennaio 2013, hanno stabilito che le sezioni dei licei ad indirizzo sportivo siano inserite nell'ambito del liceo scientifico e che l'avvio delle iscrizioni sia aperto a partire dall'anno scolastico 2013-2014. Con successiva comunicazione del 22 gennaio 2013 il Dipartimento del Ministero dell'istruzione e dell'Università e della ricerca, stante la complessità realizzativa di questo progetto ha prorogato l'avvio dell'attivazione all'anno scolastico 2014-2015. Considerato che il dirigente scolastico del Liceo scientifico Francesco Redi di Arezzo, il professor Anselmo Grotti, in data 29 settembre 2012 ha presentato la candidatura per l'attivazione dell'indirizzo di liceo sportivo alla Provincia di Arezzo, e che quest'ultima dovrà trasmettere al Miur il proprio parere circa l'attivazione di uno dei Comuni della Provincia a cui i licei abbiano presentato la candidatura; si chiede appunto al Sindaco e all'Assessore allo sport e alle politiche giovanili se da parte del Comune di Arezzo, nonostante l'assenza di competenze specifiche, sia stato prestato il massimo appoggio a tale candidatura, e se ancora ciò non fosse stato fatto si chiede di attivarsi affinché il Comune capoluogo, vista anche la posizione baricentrica rispetto ai Comuni della nostra Provincia, si arricchisca anche di questa importante realtà formativa. Che potrebbe avvalersi, oltre che di numerosi impianti sportivi attualmente esistenti, anche della nuova e prestigiosa struttura del campo scuola, pronta sicuramente per l'anno scolastico 2014-2015.

Presidente.

La parola di nuovo all'Assessore Romizi.

Assessore Romizi.

Condivido completamente questa, più che un'interrogazione, questo invito, questa raccomandazione. Il Comune di Arezzo, non solo io, ma molto anche l'Assessore che mi ha preceduto, l'Assessore Donati, abbiamo lavorato proprio nel senso indicato dall'interrogazione. Abbiamo sostenuto formalmente il progetto presentato dal Liceo scientifico Francesco Redi, abbiamo messo a disposizione tutte le strutture comunali utili affinché il progetto potesse essere presentato nelle strutture competenti, che significa non solo il campo scuola ma anche tutti gli altri edifici comunali utili all'organicità del progetto. Ovvero l'Informagiovani, ovvero altre palestre che la scuola intenderebbe utilizzare. Non solo, abbiamo fatto da tramite ovviamente tra la scuola e le società sportive che gestiscono impianti attorno al campo scuola, facendo diventare le società sportive stesse "partner" della proposta progettuale del Liceo scientifico Francesco Redi. In ogni sede politica ripeto quello che mi sembra una banalità, il primo Liceo sportivo della Provincia di Arezzo non può che nascere nella città di Arezzo, per un banalissimo motivo: un ragazzo di Sansepolcro... Anche perché non so se si cita C.C. n. 71 del 20/05/2013



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

nell'interrogazione, le altre due candidature sono il Liceo scientifico di Montevarchi e il Liceo scientifico di Sansepolcro. Ho sempre chiesto a chi mi manifestava una preferenza per una di queste altre due possibilità come un ragazzo di Sansepolcro, per esempio, che volesse frequentare il Liceo sportivo, possa andare ogni mattina a Montevarchi. Quindi mi sembra una banalità assoluta il fatto che il Comune capoluogo debba essere il Comune dove si apre il primo Liceo sportivo della Provincia. L'impegno mio e di tutta la Giunta è in questo senso. Sarebbe importante che anche questa assise tutta insieme sostenesse (qui faccio io l'invito) questa prospettiva. Ancora la trattativa è in corso, nelle prossime settimane incontrerò l'Assessore Mezzetti della Provincia e il Liceo scientifico Francesco Redi, e continueremo il lavoro di convincimento e di impegno in questo senso.

Presidente.

Consigliera Ghezzi.

Consigliere Ghezzi.

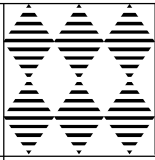
Grazie all'Assessore per la risposta, e annunciamo comunque, sia io che Caneschi, che è cointestatario di questa interrogazione, che probabilmente presenteremo un atto di indirizzo a proposito.

Presidente.

Ora ci sono invece due interrogazioni che riguardano argomenti simili, anche se non sono identiche. Riguardano alcuni aspetti della politica sanitaria. Inizierei dal Consigliere Scatizzi, e Pagliuzzi. La presentazione, è arrivata prima quella di Scatizzi.

Consigliere Scatizzi.

L'interrogazione ovviamente è rivolta al Sindaco in quanto è il Sindaco un po' l'interlocutore di quella che è la sanità nel nostro territorio. È vero che queste sono interrogazioni che in qualche modo impattano con un'Azienda che a tutti gli effetti possiamo considerare autonoma, ma si muove in un contesto sociosanitario a cui noi non possiamo sfuggire, e non possiamo neppure far finta appunto che i problemi che possono evidenziarsi ci siano. E credo sia giusto anche sottoporli alla nostra, alla vostra attenzione, e magari se possibile fare degli interventi ovviamente nell'ambito delle rispettive sfere di competenza, delle rispettive sfere di attività, per cercare appunto di riportare le cose in maniera il più possibile corretta. La sanità del resto sappiamo che è un grande ambito in cui si investono soldi pubblici e in cui appunto c'è una forte sensibilità da parte dei cittadini, dei pazienti, e quindi questo è sicuramente un aspetto importante, che è necessario possa coinvolgere anche questo contesto. Ma quello su cui mi vorrei soffermare, è che ci sono tanti problemi, anche se alla luce di uno degli articoli usciti ieri, la nostra struttura sanitaria ha dei buoni risultati, delle buone "performance", e il Sant'Anna di Pisa sottolinea appunto come i risultati anche della Asl aretina siano positivi anche a confronto con le altre, però ecco, proprio per quello questa interrogazione vuole andare nell'ottica di mantenere queste eccellenze, queste caratteristiche positive, e quindi quello che chiedo e quello su cui mi concentro è questo. Allora, nella nostra struttura



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

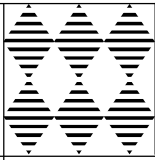
sanitaria risultano vacanti circa dieci direttori di struttura complessa, i cosiddetti, una volta si chiamavano i primari, e in alcuni casi questa vacanza dura da circa un anno. Non si capisce perché non si proceda allora alla sostituzione, lasciando invece per così lungo tempo la responsabilità dei ruoli a dei facenti funzione. Sicuramente questa politica attendista dell'amministrazione è probabilmente suggerita dal livello regionale, e con molta probabilità è collegata all'azione di riorganizzazione e riqualificazione del sistema ospedaliero toscano più in generale. Tra l'altro, è possibile che rientri anche in un quadro di accorpamento di responsabilità sia all'interno della Asl 8, che in ambito di Area Vasta, che come sappiamo nel nostro caso è realizzata attorno alla sede universitaria di Siena. Del resto tale organizzazione, purtroppo, tiene in considerazione più le egemonie di tipo politico territoriale, che la consistenza dei bacini di utenza e gli investimenti fatti negli anni nei vari ospedali provinciali. Ricordo per tutti l'investimento sulla robotica effettuato dalla nostra Asl. Comunque, questa mancanza di decisione circa la copertura dei ruoli deprime a mio avviso le professionalità più qualificate e crea situazioni di precarietà, limitando progettualità e crescita dei livelli tecnologici e di investimento. Questo è un dato oggettivo, che quando non si sa anche da parte della struttura e dell'amministrazione chi ricoprirà un ruolo, e non sapendo neppure quella figura cosa vorrà, in che direzione vorrà portare gli investimenti, beh, tutto viene lasciato in sospeso. Si aspetta, e magari questi investimenti che magari ci sono in questo momento vengono dirottati verso altri scopi. Inoltre, una così lunga vacanza dei ruoli dirigenziali, per un numero di reparti così ampio, tende a disorientare i cittadini, favorendo a mio avviso anche il fenomeno delle fughe verso strutture private o verso altre strutture pubbliche in cui magari si individuano i riferimenti. Allora, per quanto in premessa chiedo appunto al Sindaco un intervento sulla direzione generale della Asl al fine di conoscere innanzitutto i tempi e le logiche di riorganizzazione; quanti e quali ruoli dirigenziali saranno trasferiti in Area Vasta, per cui forse per questo non vengono rinominati; e quali strutture e servizi, specialità medico-chirurgiche in particolare, saranno portati su Siena; quale collocazione avrà l'ospedale di Arezzo al termine della riorganizzazione. Inoltre si chiede soprattutto al Sindaco un intervento per sollecitare la copertura di questi principali ruoli vacanti nell'ambito dell'ospedale. È vero, appunto, che il decreto Balducci ha complicato le cose introducendo nuovi criteri per effettuare i concorsi per responsabili di struttura complessa, ma tale quantità di ruoli vacanti resta comunque un problema e una forte criticità, nonostante i risultati positivi che come dicevo nell'introduzione si sono raggiunti. Raccomando infine anche alla commissione sanità di vigilare sulle liste di attesa, che a mio avviso presentano anche ora qualche aspetto di criticità. Comunque è un lavoro che dovremo fare e strutturare insieme.

Presidente.

Ora abbiamo un'altra interrogazione che ha aspetti simili, come argomento, ma non identica, presentata dal Consigliere Pagliuzzi, a cui do la parola.

Consigliere Pagliuzzi.

Naturalmente anche la mia è fatta al Sindaco in qualità di Presidente della conferenza provinciale dei Sindaci e come nostro rappresentante anche presso la struttura sanitaria. Nella sanità regionale Toscana sono in atto processi di riorganizzazione di tutto rilievo. La delibera 1235 della Giunta regionale prevede accorpamenti di reparti ospedalieri, di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

laboratori e di altre strutture sanitarie, con riduzione dei posti letto, e forse addirittura si arriverà anche ad accorpamenti delle aziende sanitarie. Tutto questo obbliga la politica locale a mantenere una vigile attenzione al fine di difendere, attraverso la concertazione, determinati livelli di assistenza nella nostra Provincia e nella nostra città. Sono note da mesi alcune precarietà di molti reparti dell'azienda sanitaria Asl 8. Ci risulta da tempo che circa dieci reparti, strutture complesse, siano in carenza di direttore, reparti importanti come la neurologia, la pediatria, la medicina interna di Arezzo e del Valdarno, la medicina nucleare, la psichiatria, la geriatria e anche il Sert. Senza parlare delle note vicende della chirurgia di Arezzo, il cui titolare è già assente per aspettativa dall'agosto del 2012. L'urgenza dell'interrogazione di oggi è motivata dal fatto che sono di questi giorni altre preoccupanti situazioni, sembra infatti che lasci anche il direttore del Distretto di Arezzo, dottor Pedace. Si vocifera in questo caso che si sostituisca il dottor Pedace, noto primario ospedaliero con grande esperienza clinica, con un assistente sociale. Pare inoltre che anche il direttore del dipartimento di emergenza-urgenza, nonché direttore della medicina d'urgenza del Valdarno, andrà in pensione già il primo settembre prossimo venturo. Infine, cosa ancor più grave, ci risulta che tutte le centrali del 118 della Toscana verranno accorpate in una sola sede a Firenze. Pur comprendendo la fase di necessaria riorganizzazione della sanità Toscana, a noi sembra che l'insieme della precarietà della dirigenza delle strutture sanitarie della Asl 8 Arezzo corra il serio pericolo di riflettersi negativamente sulla quantità (e qui ritorno al discorso di Scatizzi sulle liste di attesa) e sulla qualità (vedi fughe fuori Provincia o nelle cliniche private) delle prestazioni per i nostri concittadini. Chiedo quindi a lei, Sindaco, di darci conferma delle notizie da me raccolte e delle azioni che intende mettere in atto verso la Asl 8 Arezzo e verso l'amministrazione regionale.

Presidente.

Per la Giunta? Risponde l'Assessore Caremani.

Assessore Caremani.

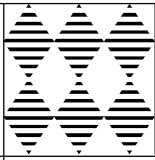
Il novizio paga il noviziato, giustamente, ma sarà mia premura chiaramente, data anche l'importanza delle due interrogazioni, delle domande che vengono fatte, e data l'articolazione anche delle richieste, di darvi risposta nei termini di legge, perché dopo un approfondimento attento, alle vostre domande.

Presidente.

Andiamo avanti, direi di passare ad un'interrogazione mi sembra per l'Assessore Dringoli sulle scale mobili, Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

Assessore, ormai quasi in maniera ininterrotta dal mese di dicembre diverse sezioni delle scale mobili sono inagibili. I tratti che presentano i maggiori problemi sono quelli situati all'esterno, che sono chiaramente esposti alle intemperie, ed anche quelli che insistono all'interno della struttura presentano una forte rumorosità che non denota sicuramente un



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

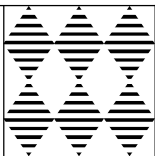
ottimo stato di salute. Quello che era o doveva essere un fiore all'occhiello della città, tanto apprezzato dagli aretini, ma soprattutto da chi viene a visitare la parte più bella del centro storico, è diventato oggetto di polemiche e di critiche. Penso che il problema debba essere affrontato in maniera radicale, perché non è pensabile di poter sostenere gli attuali costi di gestione all'infinito, sia in termini di manutenzione ordinaria, sia in quelli emergenziali dovuti ai frequenti guasti. Siamo, per quanto riguarda noi (credo di interpretare anche la volontà dei colleghi Consiglieri del Popolo della libertà), disponibili ad affrontare il problema in commissione, in maniera originale, in maniera nuova, propositiva, portando anche proposte progettuali tendenti a ricercare soluzioni definitive condivise. Sappiamo quali sono i problemi, sappiamo quali sono i problemi di rapporto con la Sovrintendenza, sappiamo che all'epoca della progettazione originaria la Sovrintendenza bocciò la proposta di copertura delle due zone critiche, dicendo che erano troppo invasive e che non erano permesse, ma sappiamo altresì e confidiamo sul fatto che la Sovrintendenza non possa accettare che un'amministrazione, con i problemi economici che ha, debba spendere circa € 200.000 all'anno come manutenzione. Allora, se c'è buona volontà da parte nostra, ci deve essere buona volontà da parte dell'amministrazione, ma soprattutto ci deve essere anche buona volontà da parte della Sovrintendenza, che credo che accettare una copertura leggera, fatta in materiale che non sia invasivo, che non sia pesante o altro, possa consentire un risparmio importantissimo. Naturalmente non bastano soltanto le coperture, ma credo che debbano essere compiute anche delle opere di supporto, di scolo delle acque che vengono giù dalla parte alta, del materiale, sassi, melma o altro, che vanno nei momenti critici a cadere dentro a questi ingranaggi, che poi naturalmente soffrono questi disastri. È una questione importante, Assessore, alla quale bisogna dedicare un'attenzione particolare: ripeto, noi siamo disponibili. C'è l'ingegner Ghinelli, l'ingegner Lucherini, e anche professionisti esterni, che sono pronti a collaborare con l'amministrazione per vedere di dare una risposta ad un problema che da una cosa positiva sta diventando anche per certi aspetti materia risibile da parte di chi non vede interventi seri.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Apprezzo certamente lo spirito dell'interrogazione. Voglio evidenziare che il problema delle scale mobili è sicuramente complesso. È un'opera importante che ha chiaramente un funzionamento rilevante durante tutto l'arco dell'anno, e quindi è sottoposta anche ad un attrito notevole. Le problematiche in parte attengono ad una questione originaria, degli infangamenti iniziali che si sono determinati, in parte ovviamente anche a dei meccanismi di controllo, sicuramente e giustamente anche molto serrati, che ad ogni minima uscita dai parametri da parte dei vari meccanismi impongono la sospensione del servizio. È il caso anche di questa primavera, che in sede appunto di verifica quinquennale ha determinato una necessità, benché funzionanti, di dover sospendere alcuni tratti proprio perché gli alberi motori vuoi in alcune scale del corrimano, in altre dei gradini, in altre situazioni delle catene, hanno determinato evidentemente una non corrispondenza esatta ai parametri previsti dalla normativa. Siamo a questo punto, credo, in fase risolutiva perché doveva essere chiusa nella settimana, adesso è rimasta una sola scala in discesa, di cui si



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

attende a giorni l'arrivo appunto del nuovo albero motore e dei corrimano, in modo tale che in settimana possano riprendere pienamente la loro funzionalità. Certo che le problematiche da lei evidenziate sono assolutamente vere, è anche elemento strutturale, di salvaguardia anche di questo patrimonio. Quindi da questo punto di vista noi attendiamo nell'arco di una decina di giorni che la Sovrintendenza ci confermi l'appuntamento che abbiamo richiesto per parlare ovviamente di varie questioni, ma il tema è anche questo, ovviamente, tra i vari interventi di cui dovremo parlare, è anche la possibilità, il ragionamento, l'apertura all'inserimento di una struttura di protezione, nel senso che lei appunto diceva. Cioè, una struttura chiaramente il più possibile meno impattante, con materiali appunto che comunque consentano chiaramente la visione delle nostre mura e della nostra città storica, non impattino in maniera rilevante. D'altra parte si tratta di coniugare appunto queste due esigenze. Quindi vediamo quella che sarà la valutazione dell'architetto Bureca, comunque in ogni caso, ecco, sicuramente disponibilità alla richiesta che lei fa, a confrontare in commissione sia su questo aspetto, ma anche su altri, approfondire il tema delle scale mobili, perché evidentemente si portino delle soluzioni migliorative rispetto alla situazione attuale, e alleggeriscano certamente il peso che comunque questo importante servizio determina nelle finanze annuali dell'amministrazione.

Presidente.

Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

Grazie, Assessore, della risposta. Mi ritengo abbastanza soddisfatto e la prego di magari mettere all'ordine del giorno della commissione il prima possibile questa tematica. Ripeto, commissione alla quale parteciperemo anche con delle proposte concrete.

Presidente.

Consigliere Bardelli, ora, per un'interrogazione che riguarda la frazione di Frassineto.

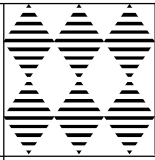
Consigliere Bardelli.

Nella seduta del Consiglio comunale del 20 febbraio ho avuto occasione di presentare un'interrogazione per denunciare il più completo stato di abbandono da parte di questa amministrazione nei confronti dei cittadini della frazione di Frassineto. Oggi, 20 maggio, nonostante tante parole rassicuranti, devo constatare come al solito che tutte le promesse fatte all'epoca in risposta alla mia interrogazione sono state parole al vento. Frassineto e i suoi abitanti stanno ancora aspettando che questa Giunta intervenga per risolvere i suoi gravi problemi, quindi voglio oggi ripresentare la stessa interrogazione di tre mesi fa. Quando verrà ripristinato il ponte, fondamentale per la circolazione del paese? Quando verrà risistemata tutta l'area sportiva? Quando verrà recuperata e riutilizzata la vecchia scuola di proprietà comunale? Quando verrà riaperto l'ufficio postale?

Presidente.

C.C. n. 71 del 20/05/2013

Pag. 17



La parola alla Giunta. Per la Giunta, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Dunque, sono problemi che ovviamente attengono a vari livelli di competenze e di azione. Certamente quella più urgente è rappresentata dal ponte di Frassineto, e su questo volevo dire che finalmente l'"iter" si è concluso, tutto l'"iter" che poi è la fase più complicata, piuttosto che i lavori. Sono tutte attualmente le fasi..., non solo la fase progettuale, ma chiaramente anche tutte le autorizzazioni che si sono rese necessarie ottenere, nonché tutta una procedura di gara, e poi chiaramente anche il reperimento delle risorse in questo momento abbastanza difficile. Quindi oggi il problema, diciamo tutta questa fase complicata è finalmente risolta e i lavori sono in partenza. I lavori, il cantiere è stato già installato la settimana scorsa, quindi i lavori praticamente consideriamoli avviati, perché il cantiere è stato affidato. Quindi ovviamente a questo punto richiede solo qualche mese di tempo, perché come ricordo si tratta non della manutenzione di un ponte, ma della completa sostituzione del ponte esistente, che tra l'altro ovviamente aveva anche questo un vincolo perché era fatto in mattoni e quindi aveva le sue caratteristiche architettoniche. Non risponde più alle esigenze della frazione, al necessario passaggio dei mezzi pesanti, e quindi questo è stato tutto l'"iter" complicato. Oggi il cantiere è partito, finalmente.

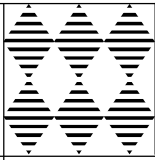
Ecco, gli altri interventi, io le darò ovviamente una risposta più articolata, però voglio dire che sono interventi di tipo diverso: la sistemazione dell'area sportiva e in recupero di un bene di proprietà comunale sono interventi ovviamente che stanno certamente nel piano delle opere pubbliche, quindi li ritroveremo anche quest'anno, però ecco, sicuramente attengono alla possibilità di reperire dei finanziamenti in modo tale..., perché sono tutti interventi anche abbastanza cospicui, dell'ordine di circa € 400.000 ognuno. La riapertura dell'ufficio postale ovviamente sfugge alla competenza comunale, la quale può fare chiaramente delle pressioni rispetto ad una strategia dell'ente Poste, che tende a tagliare alcuni servizi in alcune frazioni, che sono appunto per noi sempre importanti. Quindi ovviamente al tema dell'amministrazione, che può svolgere attività di pressione, però chiaramente non è la scelta nostra, ma anzi ovviamente purtroppo in questo momento di tagli vedo che anche altri enti rischiano di andare a colpire soprattutto le frazioni. Nel nostro territorio provinciale mi sembra che sia il tema ovviamente non solo nel Comune di Arezzo, ma anche in altre amministrazioni comunali. Quindi ecco, su questo continua ovviamente l'intervento dell'amministrazione perché vengano garantiti anche nelle realtà delle nostre frazioni alcuni servizi così importanti.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Dunque, parzialmente soddisfatto. Sono contento che possano partire lavori per quello che riguarda il ponte. Ricordo, per quello che riguarda l'area sportiva, che fu fatta questa promessa ai compaesani, o meglio agli abitanti della frazione, che veniva preso in mano dal Comune per poi risistemarlo. Ecco, se si può fare qualcosa, perché anche lì la situazione è abbastanza urgente. Grazie comunque.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Le prossime due interrogazione, una del Consigliere Cantaloni, peraltro anche firmata da lei, Consigliere Bardelli, e Mattesini; e un'altra del Consigliere Ruzzi, che riguardano la sicurezza. In ordine di presentazione, io inizierei dal Consigliere Ruzzi, che non ha fatto fino a questo momento nessun intervento.

Consigliere Ruzzi.

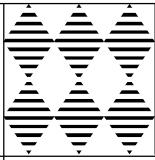
Venerdì scorso mi trovavo all'interno della stazione ferroviaria aspettando mia figlia che tornava da Milano, intorno alle 21.15, quando uno straniero orinava fra la balaustra delle scale e il montante. Il personale delle FFSS in divisa non ha autorità, pertanto mi hanno chiesto, a me, di chiedere alla Polizia Ferroviaria. La Polizia Ferroviaria era fuori sui treni, e a quel punto mi hanno consigliato di chiamare il 113. Ora io chiedo al signor Sindaco se dal momento che ritengo che questa sia un'area sensibile, cosa dovevo fare io per dar seguito a questa mia... Faccio presente che nessuno, né quelli in divisa, né gli altri cittadini, ormai considerano questo episodio una anomalia.

Presidente.

Scusi, signor Sindaco, ma c'è un'interrogazione di Cantaloni sempre sull'argomento, anzi che anche richiama altri dati recentemente presentati, credo. Prego, Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

Signor Sindaco, nel corso della conferenza stampa che il nostro gruppo ha tenuto sul tema della sicurezza in città sono emersi dati importantissimi, che riteniamo necessario farle presenti. Pur non volendo sollevare inopportuni allarmismi in un tema così delicato, questi numeri vanno conosciuti e valutate per la loro importanza. Sul totale, signor Sindaco, di 12.159 reati che vengono commessi nella nostra Provincia, e che vanno dagli omicidi volontari, passando per i furti, le rapine, i danneggiamenti o altro, ed arrivando fino alla contraffazione dei prodotti, che è un reato che sta per esempio molto a cuore alla collega Peruzzi, e del quale poi discuteremo in seguito, 4893 reati vengono perpetrati nella nostra città, con una media di circa 13 reati al giorno. Siamo consapevoli che l'analisi di una problematica così importante non possa essere effettuata nel limitato spazio di un'interrogazione, ma riteniamo che ci siano fatti rilevanti, che richiedono da parte di tutti i soggetti preposti, forze dell'ordine, Prefettura, amministrazione provinciale e comunale, a garantire la sicurezza dei nostri concittadini, impegni e risposte concrete e soprattutto coordinate. Per esempio, sul tema delle minacce, dello "stalking" e delle violenze sessuali, i numeri rappresentano una realtà allarmante, alla quale va aggiunto il ricorso da parte di molte donne (241 nel 2012) al Codice Rosa della Asl, e di altre 161 al servizio Pronto Donna, donne disperate, in cerca di aiuto. Un altro fenomeno preoccupante e rilevante è quello dei furti: 2572 furti vengono commessi nella nostra città all'anno, che è un dato che è in aumento progressivo, compiuti nelle auto in sosta, soprattutto, nelle abitazioni, negli esercizi commerciali, al quale va aggiunto spesso, perché collegato, il reato di danneggiamento a persone e cose: 355 episodi in un anno nella nostra città. Tuttavia il reato che veramente è esploso a livello cittadino, e che è



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

credo per noi amministratori, genitori, quello più preoccupante, è quello dello spaccio degli stupefacenti, che nell'ultimo anno è aumentato rispetto al 2011 del 141%, rappresentando naturalmente per i giovani un pericolo evidente. La interroghiamo, signor Sindaco, le chiediamo di riferirci in merito a quanto da lei conosciuto in termini di sicurezza cittadina, e soprattutto vorremmo sapere se non ritenga indispensabile potenziare in uomini e mezzi la Polizia Municipale, che compie dal sempre nel territorio un'azione di primo intervento fondamentale. La Polizia Municipale, da noi visitata e contattata, ha denunciato carenze sia come mezzi, che come personale, e credo che sarebbe necessario che questo argomento, signor Sindaco, fosse da lei affrontato in maniera da poter motivare sempre più un corpo così importante, che ha un ruolo determinante sul piano della sicurezza nella nostra città.

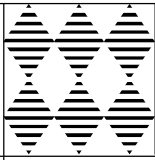
Presidente.

La parola alla Giunta.

Sindaco Fanfani.

Allora, mi faccio carico e condivido le preoccupazioni, però il tema è molto più ampio di quello. Avete visto cosa succeda a livello nazionale. Noi ci troviamo di fronte a situazioni di grande allarme sociale, violenze tipo "Arancia Meccanica", aggressioni per strada, gente ammazzata con il piccone come se fossero... Disperati che perdono la testa e ammazzano il datore di lavoro e il figliolo, pistolettate perché hanno perso il lavoro, e via via. Cioè, siamo di fronte ad una società che si sta scollando sempre di più. Io non sono ancora da considerare anzianissimo, ma ho alle spalle una vita lunga, che mi permette di fare paragoni. Come te, come tanti altri. E di vedere quanto la solidarietà sociale e la coesione sociale, che è stata costruita dai nostri genitori nel dopoguerra con tanti sacrifici, stia venendo meno. Tutta quella struttura di presidi sociali che ne costituivano la coesione, che si stanno perdendo per strada: il lavoro che non c'è più, la disperazione che coinvolge tante famiglie, le case che sono... Avete visto quante esecuzioni immobiliari e quanti sfratti ci sono in Italia, e quanti ce ne sono anche nella nostra città? Andate a prendere, guardate, basta che prendiate www.astegiudiziarie.it Arezzo. Io mi ricordo quando ero ragazzo che un'esecuzione immobiliare era proprio un'eccezione, e quando voi vedete appartamenti, villette ecc., fondi, terreni all'asta, oggi dietro quelle esecuzioni c'è gente che finisce per strada. E quindi ci sono tante situazioni di disperazione, che poi rivediamo alla Caritas, che poi rivediamo da altre parti, e che nella peggiore delle ipotesi si trasformano anche in piccoli reati, come quando un pensionato va alla Coop e porta via qualcosa.

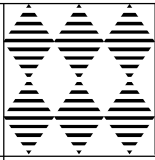
Allora, io sono attento osservatore anche dei fatti che Cantaloni e Ruzzi hanno illustrato, ma sono su due piani diversi. Il ragionamento ha una unitarietà, ha una sensibilità unica, però va analizzato diversamente. Innanzitutto c'è un incremento di reati: guardate, il dato peggiore è che c'è, se voi leggete quei dati distribuiti anche dalla Polizia, un incremento di reati che sono tipici della malavita vera. Mi riferisco all'usura, allo spaccio, allo sfruttamento della prostituzione. Tralascio il gioco d'azzardo, che è una cosa a sé, che una volta era reato. Io ne ho difesi tanti, di fatti di questo tipo, ma da quando lo Stato e il Ministero delle finanze lo hanno legalizzato, diventando i soci di maggioranza, si è strutturato quel porcaio assoluto, che oggi noi chiamiamo "videopoker", sala giochi ecc., contro le quali non abbiamo potere. Ieri mi ha proprio riempito di felicità il Presidente C.C. n. 71 del 20/05/2013



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

della Regione Lombardia, Maroni, il quale ha enunciato quattro punti sui quali intervenire (sentite quanto sono deboli, però): evitare la pubblicità del gioco di azzardo; dare ai Sindaci il potere di non fare aprire sale giochi vicino alle scuole; poi c'era dare alla polizia il potere di dire di no... Perché oggi la legislazione è assolutamente liberista, basta l'autorizzazione della Questura e si possono aprire dovunque. Insomma, fatterelli. Impedire ai minori di 18 anni l'accesso alle sale giochi. Cioè, questi erano tre punti e me li ricordo perfettamente, mi manca il quarto, ma fatterelli. Però il fatto che anche la Regione Lombardia si muova in questo senso mi fa credere che probabilmente la legislazione nazionale cambierà, ma fin quando il 70% delle vincite mi finirà nelle casse del Ministero delle finanze, e fin quando queste macchine sono programmate per restituire il 30 e per incamerare il 70, che viene diviso a sua volta telematicamente tra il Ministero delle finanze e il privato che mette su queste macchine, e che al sud finisce tutto regolarmente in mano alla malavita, voi capite che in questo modo non è uno Stato che può far crescere o educare anche le persone ad avere una società coesa. Perché se tutti noi, dico tutti, siamo d'accordo nel dire che queste sale giochi ecc. sono un ricettacolo anche di prepotenza verso i deboli, perché io non credo che qualcuno qui vada a spenderci lo stipendio, ma quei disgraziati che ci vanno in cerca di un'illusione vanno a spenderci lo stipendio, e probabilmente sono anche ammalati, sotto questo profilo, beh, allora ci dobbiamo pur chiedere se c'è uno scollamento anche tra la sensibilità collettiva, che noi rappresentiamo, e una sensibilità diversa che chi gestisce numericamente queste cose a livello romano.

Però, tornando allo sfruttamento della prostituzione che noi vediamo tutte le volte che facciamo le strade di periferia, sono ragazzette, le avete viste, ragazzette rumene, slave, più o meno sono tutte in quel modo: voi credete che lo facciano apposta? Dubito. L'usura, lo spaccio ecc., l'incremento di questi titoli di reato a me fa paura, perché per esperienza vi dico che sono i reati tipici che si porta dietro la malavita organizzata. E poi c'è una disattenzione storica in questo Paese contro l'immigrazione, nei confronti dell'immigrazione illegale. Una disattenzione storica, come se nascondendo il problema... È come sulla prostituzione, no? Si fa finta di non vederla, ci si volta da un'altra parte e si crede che il problema sia risolto. L'immigrazione illegale ha lo stesso problema, ma ci si mette una pietra sopra. Io mi aspettavo stamani interrogazioni di questo tipo, e mi sono andato a vedere chi erano i Ministri degli interni e della difesa (Polizia, Carabinieri) degli ultimi anni. Non li leggo, perché sono di tutti, diciamo così. C'è una disattenzione complessiva verso questi fenomeni, perché nel momento stesso in cui si tagliano i soldi alla Polizia e personale alla Polizia, nel momento stesso in cui si tagliano soldi e personale ai Carabinieri, poi non speriamo la sera di avere tre o quattro pattuglie di Polizia e altrettante dei Carabinieri che girano per Arezzo. Non ci sono! Io ho parlato spesso con il Questore: ce n'è una. E la stessa cosa vale per noi. Io sono d'accordissimo, facciamo un patto: tutto il "turn-over" possibile lo mettiamo nella Polizia Municipale, va bene? Io sono d'accordissimo. Però state attenti che siccome non può aumentare la spesa complessiva per il personale, io per far questo devo andare a diminuire i premi di produzione, cosiddetti. Io sono d'accordo ad aumentare, ma non mi si venga dopo a fare ragionamenti diversi, perché tanto i soldi sono quelli. Io posso assumere quanto? Un quinto di quello che va via, e benissimo, i numeri ci sono, perché ne sono andati via tanti. Però non posso superare la spesa complessiva. Quindi una cosa di questo tipo si può fare, possiamo mettere dei soldi, però il bilancio è quello che è e i limiti di spesa sono quelli che sono, soprattutto per il comparto personale, che è un bilancio a sé, chiamiamolo così, e che deve avere dei parametri rigorosi, e i soldi vanno presi da altre parti. Su questo io



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sono d'accordo, però la sensibilità verso questi problemi credo che sia comune. La sensibilità verso anche gli atti...

Ha ragione, ma cosa ci posso fare io se ieri sera a Sant'Agostino, l'altra sera, sabato sera, ragazzi nostri ubriachi che escono da Piazza San Giusto, che bevono in Piazza San Giusto, che bevono in Piazza Sant'Agostino, hanno sfondato i vetri di tre o quattro macchine? La gente si innervolisce, no? Io lo capisco bene, erano lì le macchine, poi se la prendono con il Sindaco che passa lì davanti, però che ci posso fare io? Se poi c'è un sistema mercuriale che se vede un ragazzo ubriaco, per guadagnare tre euro su una birra gliene dà un'altra. Non è così? Ecco, e allora ragioniamoci insieme, io sono perfettamente d'accordo. Una volta quello che diceva lei era un reato, si chiamavano reati contro la pubblica decenza, era un reato contravvenzionale. Ora non è neanche più quello, è una sanzione amministrativa. C'erano anche i vespasiani, c'erano tutti, è vero. Questo è quello che penso, sono d'accordo, Cantaloni, vediamo quello che si può fare insieme. Magari lo sapete cosa si potrebbe fare insieme? Fare un atto noi tutti insieme, del Consiglio comunale, da mandare al Ministro delle finanze e al Primo Ministro, dicendo che queste sale giochi non le vogliamo. Ma non è che non le vogliamo (come mi ricordo ha detto Francini o qualcuno) in Guido Monaco: no, non le voglio proprio nel territorio nazionale! Perché che un ragazzo vada a giocare a Saione o che vada a giocare a Guido Monaco, è sempre un ragazzo che si rovina, è chiaro? Capito? Noi facciamo tutto quello che possiamo fare, però se siamo in grado, io invito i capigruppo a fare un ordine del giorno insieme da trasmettere al Ministro delle finanze, visto che sta montando questa cosa, e da trasmettere anche al Primo Ministro. Se siamo in grado di fare una cosa del genere, vi garantisco che non avremo perso tempo. Grazie, Cantaloni, e grazie Ruzzi.

Presidente.

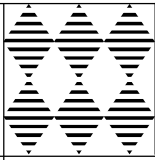
La parola allora al Consigliere Ruzzi (in ordine vado, di presentazione) per l'eventuale soddisfazione.

Consigliere Ruzzi.

Io non sono soddisfatto. Questa è una città che non voglio, non me l'ha lasciato così il mio babbo, sta peggiorando continuamente. Io voglio delle risposte. Quando io telefono alla Polizia Municipale per la prostituzione e per altri fatti, mi dicono sempre che sono impicciati, che sono da un'altra parte, che non possono venire. Questo è il senso di impotenza che io avverto, e questa solitudine, signor Sindaco, questa porcata assoluta, io non la posso più tollerare. Io ho chiesto interventi, ho chiesto colloqui, non sono stato mai, mai ascoltato. Le cifre di Cantaloni sono in aumento, ma sono quelle che sempre abbiamo presentato, signor Sindaco. Potenziamo questo servizio, vediamo un attimino di farla funzionare, questa città, perché qui se no la gente, anche la gente si volta dall'altra parte, e questo è quello che io non voglio. Quando si parla di coesione io non mi sento più appartenente a questa città, mi sento lontano.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Cantaloni.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Cantaloni.

Anch'io sinceramente ho uno stato d'animo particolarmente colpito e agitato riguardo a queste problematiche, e condivido un po' le preoccupazioni del collega Ruzzi. Però sono soddisfatto del fatto che il Sindaco ritenga queste problematiche come prioritarie, da monitorare e sulle quali lavorare anche insieme. Per quanto riguarda, Sindaco, la Polizia Municipale e le possibilità di intervenire economicamente per potenziare la struttura dei Vigili Urbani, le ricordo che sul totale € di 4 milioni all'anno di introiti delle multe per legge nazionale un 12% (perciò € 300.000) dovrebbero essere destinati, dovrebbero essere reinvestiti nel corpo. Questo fatto non avviene da sette anni, perciò magari se questo dato che a noi ci è stato comunicato risultasse vero, la prego di verificare se questo è avvenuto, e se ci sono disponibilità di affrontare il problema organizzativo e logistico dei Vigili, in maniera da dare le risposte, che sono importantissime nella gestione ordinaria del loro lavoro.

Presidente.

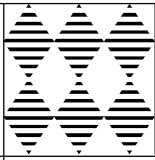
Ora la parola sempre al Consigliere Cantaloni, per la sua credo ultima interrogazione, quella che riguarda la Giostra a scuola.

Consigliere Cantaloni.

Allora, Assessore Romizi, sabato in Piazza Grande si è conclusa, con una fortissima ed entusiasta partecipazione di ragazzi e di insegnanti, l'iniziativa denominata "La Giostra a scuola", che ha visto coinvolte circa 25 classi di scuola primaria. Lo spettacolo offerto dai fanti, dai musicisti, dagli sbandieratori, è stato come al solito entusiasmante, così come interessantissima è stata la mostra dei lavori fatti dagli scolari con il tema inerente alla Giostra. Questo secondo noi (credo di poter parlare anche a nome di altri Consiglieri, come (ora non lo vedo) Lanzi, ma Roberto Bardelli, gente che vive la realtà della Giostra nei Quartieri) è il modo giusto per creare la cultura e l'amore per la Giostra, che i Quartieri con immenso e instancabile impegno mantengono in piedi ormai per tutto l'anno, senza soluzione di continuità, partecipando ad un numero rilevante di manifestazioni. E questo come Assessore alla Giostra lei lo deve tenere molto presente, perché naturalmente questi interventi, che hanno dei costi, vengono donati all'amministrazione e l'amministrazione si deve rendere conto che può contare su tanto volontariato, credo con un ritorno molto importante. Riteniamo, Assessore, che questa iniziativa debba essere istituzionalizzata, aiutando l'ufficio Giostra con mezzi ed operatori, che tra l'altro hanno fatto un lavoro secondo noi egregio, in modo che possa continuare in questo impegno, continuando a coinvolgere i quartieristi, che possono fornire come sempre un aiuto importante dal punto di vista organizzativo. Le chiediamo pertanto, Assessore Romizi, che ancora è vergine da questo punto di vista, nel senso che è nuovo in questo incarico, quale sia l'intenzione della Giunta in merito a queste iniziative, e soprattutto se valuti la possibilità di rivolgere il progetto ad un maggior numero di studenti e di scuole.

Presidente.

La parola per la Giunta all'Assessore Romizi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Assessore Romizi.

Grazie, Consigliere Cantaloni, perché sono profondamente d'accordo con lei. Ho conosciuto il progetto un mesetto fa, quando sono stato nominato in questa Giunta. Ho avuto modo di incontrare i ragazzi nella loro visita presso il palazzo comunale, ed ero presente insieme a lei e a molti altri di voi sabato mattina in Piazza Grande. Quindi sono totalmente d'accordo con lei, non solo, ho fatto inserire nella relazione previsionale e programmatica questo progetto, quindi anche nel 2013, nell'anno scolastico 2013-2014 andremo a realizzare questo progetto, cercando laddove è possibile di implementare il numero di studenti partecipanti. Colgo l'occasione, se lo permetterete, di ringraziare i dipendenti dell'ufficio Giostra, la direttrice e tutti gli altri, che si sono prodigati tantissimo per realizzare questo progetto, lavorando ovviamente anche al di fuori dell'orario di lavoro, andando nelle scuole ad incontrare i ragazzi e tutto il resto. Ovviamente il ringraziamento va anche alla sempre presente disponibilità dei Quartieri ad impegnarsi per il bene della Giostra, al di là e al di fuori delle due edizioni.

Presidente.

La parola al Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

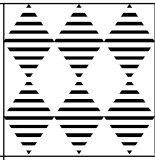
Naturalmente soddisfatto della risposta dell'Assessore, e lo ringrazio.

Presidente.

Ora diamo la parola al Consigliere Farsetti per un'interrogazione che riguarda la scadenza del servizio riscossione tributi da parte della società Equitalia.

Consigliere Farsetti.

Premesso che nel decreto-legge 201/2011 del governo Monti si imponeva che la società Equitalia Spa interrompesse il rapporto di riscossione subordinata per conto degli enti locali dal primo gennaio 2012, termine poi prorogato di un anno e poi di ulteriori sei mesi, quindi con termine ultimo confermato al 30 giugno 2013, quindi una scadenza che direi molto impellente; ricordato che in commissione bilancio abbiamo più volte sottolineato il tema, portandolo al centro del bilancio, sottolineando l'urgenza di individuare un nuovo gestore e chiedendo in alternativa un serio progetto di riaffidamento interno all'ufficio tributi di tale servizio, abbiamo però sempre ricevuto risposte generiche ed interlocutorie, senza nessuna precisa volontà politica. Siamo pertanto a chiedere, nell'imminenza della scadenza del contratto con Equitalia, la quale ha peraltro fatto sapere di non accettare già oggi alcun nuovo ruolo emesso dagli enti locali, come il Comune di Arezzo intende organizzare il proprio servizio di riscossione tributi, e se è stato individuato un nuovo soggetto gestore, e se sì, con quale mezzo è stato selezionato, bando di gara o chiamata diretta, quali sono stati gli elementi comparativi con gli altri soggetti che erano in gara, e a quali condizioni tale servizio è stato affidato (aggio, costi per gli utenti, garanzie della qualità del servizio).



Assessore Gasperini.

Ringrazio il Consigliere. Le confermo che non è stato individuato alcun nuovo gestore, anche perché in realtà diciamo che il provvedimento del governo Monti poi prevedeva anche la successiva modifica e rinnovo delle norme che regolano tutta la fase di riscossione. In realtà modifica, riforma che non è ancora ad oggi arrivata, tanto è vero che insomma stiamo cercando di capire anche nei prossimi giorni se il governo Letta provvederà in merito oppure no. Questo ovviamente determinerà poi una serie di scelte a cascata. Ad oggi non ci sono elementi di chiarezza, è uno dei vari temi su cui purtroppo ancora i Comuni brancolano un po' nel buio, non essendo intervenuta questa riforma complessiva delle norme che regolano la riscossione. Quindi spero che i prossimi giorni ci regalino, ci consegnino qualche certezza maggiore anche rispetto alla potenziale, ulteriore proroga del servizio ad Equitalia. Evidentemente stiamo lavorando, nell'ipotesi che questa proroga non ci sia, anche rispetto poi a tutta una serie di riflessioni che comunque erano state fatte, però nell'ottica ovviamente di non mettere un tampone per qualche mese. Ovviamente, non mettere un tampone per qualche mese richiede di avere alcune certezze rispetto a quello che è il panorama normativo nazionale, che oggi non abbiamo. Per cui, ecco, io mi riservo di approfondire, di prendermi qualche ulteriore giorno per verificare se ci saranno novità salienti dal punto di vista del governo, e in tal caso evidentemente faremo le valutazioni conseguenti a quello che sarà l'orientamento in termini di legislazione nazionale. Però elementi di chiarezza che ad oggi purtroppo ancora non ci sono. Quindi mi riservo nel giro di qualche giorno di fornirle un quadro della situazione, che mi auguro più chiaro, rispetto al quale dovremo fare evidentemente le nostre scelte. La ringrazio, Consigliere.

Presidente.

La parola al Consigliere Farsetti.

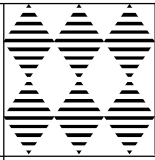
Consigliere Farsetti.

Pur comprendendo le difficoltà del quadro normativo in cui ci stiamo muovendo in questo momento, mi dichiaro comunque insoddisfatto perché ovviamente la scadenza del 30 giugno a questo punto è inderogabile, e veramente siamo in una imminenza di questi termini che riterrei che l'amministrazione comunale abbia il dovere di porsi comunque in una situazione di risoluzione di questo tipo di problemi. Equitalia ce lo ha fatto sapere, rifiuta già oggi i nostri ruoli: fare un approfondimento nei prossimi giorni non mi sembra una risposta, per chi avesse programmato per tempo questo tipo di attività, ricevibile, ecco.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli, la penultima, poi abbiamo finito. Interrogazione che riguarda i rapporti che l'amministrazione ha con la Caritas.

Consigliere Bardelli.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Il 8 maggio scorso si è tenuto il consueto appuntamento in Diocesi per presentare l'annuale rapporto della Caritas sulle povertà. La fotografia del rapporto ha mostrato una città allo stremo, in seria difficoltà, sia economica e sociale, e che vede come primi fruitori dei servizi offerti dalla Caritas diocesana gli aretini, segno evidente di un impoverimento in città che non ha precedenti. Mi ha molto deluso che alla presentazione del rapporto non era presente nessun componente della Giunta, segno forse che chi amministra questa città non ritiene indispensabile il lavoro svolto dalla Caritas, né tanto meno venire a conoscenza dei problemi che stanno devastando l'intero tessuto sociale della nostra comunità. Tra i vari interventi che si sono succeduti è spuntata di volta in volta la richiesta di una maggiore collaborazione e condivisione fra i vari attori del sociale, invito rivolto soprattutto alle istituzioni, segno di una certa assenza istituzionale dai temi caldi che riguardano il sociale. Quindi chiedo: c'è qualcuno della Giunta che ha letto il rapporto diocesano sulle povertà? Se sì, che reazione avete avuto e se ne avete parlato. La Giunta ha intenzione in futuro di collaborare con la Caritas diocesana per risolvere al meglio le nuove povertà, che purtroppo anche da noi si stanno manifestando in tutta la loro crudezza?

Presidente.

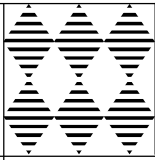
Per la Giunta l'Assessore Caremani.

Assessore Caremani.

Alla sua interrogazione vorrei rispondere prima di tutto con la telefonata che io ho fatto il giorno 9 maggio al nostro Vescovo, chiedendogli scusa della mia assenza, ma criticando il fatto che nessuno della Giunta avesse avuto da parte loro l'invito. Ma non tanto un invito: un promemoria che fosse un promemoria telefonico o tramite web. La mia segreteria non aveva mai ricevuto niente, quindi di conseguenza la mia assenza, dato che quella mattina avevamo Giunta, e chiaramente l'assenza anche del Sindaco, è stata dettata non da cattiva volontà di essere presenti, ma da una mancata comunicazione da parte della Caritas. Questa è la prima cosa.

La seconda: le rispondo che io ho letto proprio la stessa mattina, dopo chiaramente, perché il Vescovo mi ha subito rimandato la nota dell'annuale rapporto. Ho letto, condivido in pieno, chiaramente, il rapporto che fanno, un rapporto direi attento a quelle che sono le nuove povertà, i nuovi problemi. Le posso dire due cose, su questo: già in fase di riscossione di bilancio abbiamo valutato che l'assessorato manterrà tutti i servizi, con grandissima difficoltà, e con delle rimodulazioni che riguardano appunto l'impegno economico. Manterrà tutti i servizi sociali che l'assessorato ha dato l'anno passato, anche quest'anno. Il rapporto con Caritas è un rapporto stretto, e che (come ho detto anche al nostro Vescovo) saremo sempre a fianco per collaborare anche dal punto di vista economico, chiaramente: l'assessorato, e quindi il Comune, darà sempre lo stesso impegno economico a Caritas che ha avuto gli anni passati, e di conseguenza ci troveremo a discutere su quelle che sono queste importanti problematiche, queste nuove povertà, che stanno veramente falciando la nostra città.

Presidente.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Diciamo parzialmente soddisfatto, perché anche lo scorso anno ho avuto occasione di fare un'interrogazione simile. Logicamente l'Assessore era un'altra persona, quindi mi auguro che un po' cambino le cose. Le stesse cose mi furono dette lo scorso anno. Ora, se dopo un anno io alla conferenza sento che i problemi sono i soliti, in questo anno quindi che è passato dal 2011 al 2012 non è successo niente, non è cambiato nulla. Quindi spero che con l'avvio della sua legislatura come Assessore possano cambiare alcune cose. Ha ragione sull'invito: spesso e volentieri è vero, accade questo, però io invito tutti quanti, siccome non c'era nessun altro, c'era soltanto Bracciali (ora qui in aula non vedo Bracciali), che senza invito a queste cose bisognerebbe un po' partecipare, da un punto di vista (come posso dire) morale. Non mi va di usare questa parola perché è bruttissima, però non c'è sempre bisogno di stare a ricevere degli inviti per poi andare.

Presidente.

Ora diamo la parola al Consigliere Francini per l'ultima interrogazione.

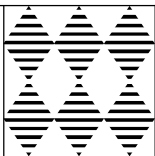
Consigliere Francini.

È un'interrogazione che probabilmente riguarda pochi cittadini, però commercianti di una zona, quella di Viale Cittadini, che denunciano ormai, mi risulta anche che abbiano scritto ufficialmente al Comune di Arezzo, un problema riguardo appunto Viale Cittadini, in quanto in quella stessa via la situazione di sosta, di parcheggio, e la possibilità di carico e scarico delle merci è sostanzialmente impossibilitata, e dalla costruzione della nuova pista ciclabile, e dalla chiusura con cancello automatico del parcheggio presso il servizio veterinario della Asl. Ora, capisco che la zona di Viale Cittadini non sia un centro commerciale con una quantità enorme di commercianti, per cui possa in qualche modo sfuggire l'attenzione nei confronti di quei pochi commercianti che insistono in quella zona, però proprio perché è una zona che pur essendo centrale è anche in parte periferica (perché è vicino alla ferrovia e comunque un po' defilata rispetto al centro, inteso ad Arezzo), credo che sia proprio il caso di metterci mano e di aiutare quei commercianti che ancora nonostante la crisi e nonostante appunto queste ulteriori difficoltà causate da scelte dell'amministrazione, insistono a voler prestare il loro servizio e il loro lavoro a questa città. Chiedo quindi se l'amministrazione abbia in qualche modo presente quel problema che sto denunciando in questa sede, e se abbia anche idee per risolverlo, intenzioni per risolverlo, e soprattutto la tempistica. Perché credo che quei commercianti abbiano scritto al Comune ormai diversi mesi fa.

Presidente.

La parola alla Giunta, Assessore Gasperini.

Assessore Gasperini.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Grazie, Consigliere. Le darà risposta l'Assessore Dringoli nei termini regolamentari.

Presidente.

Bene, abbiamo terminato la lunga fase delle interrogazioni urgenti, quindi io sarei per saltare il punto 4 all'ordine del giorno, "svolgimento delle interrogazioni". Sull'ordine dei lavori o comunque sullo svolgimento? Prego, Consigliere Cantaloni, per fatto personale.

Consigliere Cantaloni.

Volevo informare, Presidente, lei e i colleghi Consiglieri che martedì 28 maggio, cioè la prossima settimana, alle cinque del pomeriggio, alle 17, ci sarà nella chiesa del cimitero la messa in suffragio di Luigi Coppola, il nostro operaio della manutenzione che è morto tre mesi fa. La famiglia ce l'ha comunicato e stamani mattina nella busta abbiamo trovato tra l'altro il biglietto di ringraziamento. Perciò ecco, era una cosa doverosa, che penso anche Roberto Barone sapesse.

Presidente.

Bene. Dicevo quindi di rimandare il punto 4 all'ordine del giorno, svolgimento delle interrogazioni. Siamo quindi al punto 5 all'ordine del giorno.

Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni urgenti presentate in aula (Allegati A1/A16).

Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 5.

Pm

Il Segretario

DR.SSA SILVANA CHIANUCCI



Il Presidente

DOTT. LUCIANO RALLI

